



COMUNE DI ERBA
Ufficio Diritti degli Animali

CANILE RIFUGIO DI ERBA

DISCIPLINARE DEL VOLONTARIATO

I PRINCIPI

Il Volontariato è una forma autentica di cittadinanza attiva, in cui ciascun individuo, assumendosi responsabilità personali, intraprende la crescita umana, sociale e culturale sia personale sia della società: è un'esperienza che apporta gratificazione e autorealizzazione e al contempo è una forza di trasformazione della società individualistica in una comunità solidale.

Assumersi responsabilità, partecipare a un lavoro di équipe, condividere obiettivi e collaborare per raggiungerli è un impegno personale e civile. Adempiere a questi scopi comporta la disponibilità ad affinare le capacità tecniche e professionali insieme allo spirito di collaborazione, nel rispetto delle regole e della massima attenzione per gli utenti del servizio: in questo caso, anzitutto dei cani ospiti del Canile Rifugio.

La finalità di ciascuno è il benessere degli animali ospitati. Va anche ricordato che i cani sono un bene della collettività e che il Volontario che opera all'interno del canile agisce anche in rappresentanza dei Cittadini, sia quanto ai diritti, sia quanto ai doveri.

Occorre pertanto che l'apporto dei Volontari si svolga responsabilmente, nel rispetto dei principi di collegialità, collaboratività e funzionalità, attenendosi a regole e a norme di comportamento dirette a salvaguardare l'efficacia e la coerenza degli interventi, il rispetto dei compiti e delle responsabilità attribuiti ad ogni altro soggetto e referente, nonché la trasparenza e il decoro delle attività del Gestore e del Comune concessionario: che rispondono anche davanti alla legge e a tutti i Cittadini dell'attività svolta nel Canile-Rifugio per la tutela, il recupero e il reinserimento sociale dei cani affidati.

FORMAZIONE

Per la propria sicurezza personale nonché per contribuire al lavoro comune e per il benessere dei cani:

- Tutti i Volontari devono partecipare a un primo corso in cui, oltre ad acquisire elementi di conoscenza cinofila, riceveranno la formazione richiesta dalla normativa sulla sicurezza sui posti di lavoro, che riguarda anche il Volontariato;
- Inoltre, chi intenda collaborare ai percorsi educativi/riabilitativi e alle passeggiate deve impegnarsi a frequentare i corsi/seminari di approfondimento e aggiornamento che saranno indicati dal Gestore d'intesa con il Comune.

Sono pertanto ammessi a prestare la loro collaborazione volontaria, a titolo completamente gratuito, senza alcuna possibilità di rivalsa o richiesta di rimborsi spese – salvo quelle anticipate su richiesta

del Gestore o di cui sia riconosciuta l'indifferibile urgenza - coloro che, rivestendo i requisiti di cui agli articoli che seguono, dichiarano di accettare le seguenti condizioni :

ART. 1 – DEFINIZIONE E RESPONSABILITA'

1. L'attività di volontariato viene svolta in ogni suo aspetto in modo personale, spontaneo e gratuito.
2. Le prestazioni del Volontario non si configurano in nessun modo come rapporto remunerato o remunerabile.
3. Il Volontario, in riferimento ad eventuali danni che dovessero derivare direttamente o indirettamente a sé o ad altri per il suo operato, agisce esclusivamente sotto la propria responsabilità, salve le coperture assicurative attivate in suo favore dalla proprietà o dal Gestore.

ART. 2 – FINALITA'

Il Volontario, ammesso a prestare il proprio contributo presso il Rifugio, può svolgere le mansioni aventi le seguenti finalità:

- a) migliorare le condizioni di vita degli animali ospitati nella struttura, favorendo l'incremento delle attività di relazione, di gioco e di movimento;
- b) partecipare alla crescita del benessere degli animali ospitati con la facoltà di eseguire materialmente, su indicazione del personale preposto, operazioni di preparazione e distribuzione delle pappe, rifornimento dell'acqua, operazioni igienico-sanitarie, o comunque di coadiuvare il personale stesso nell'esecuzione di dette operazioni;
- c) contribuire – secondo le proprie capacità -al buon andamento del Rifugio mediante pulizie e riordino anche della palazzina, dei magazzini e del verde, rimozione e smaltimenti di rifiuti, manutenzioni ordinarie indicate dal Gestore.
- c) incrementare le adozioni da parte di Cittadini e favorirne il buon esito attraverso la promozione e/o la partecipazione ad iniziative volte a tali scopi e l'uso dei media che il Gestore ritenga di affidargli;
- d) contribuire alle iniziative di autofinanziamento del canile: raccolte di cibo e coperte, attività commerciale marginale (es. mercatini, lotterie, vendita calendari...);
- e) fornire ai responsabili della gestione ogni suggerimento atto ad aiutare nella soluzione di possibili problemi organizzativi e/o igienico sanitari o comunque a migliorare la qualità ed efficienza dei servizi.

ART. 3 – IMPEGNI DEL GESTORE

1. E' compito della gestione fare in modo che tutti i Volontari operino nel modo più efficace, efficiente, omogeneo e coordinato possibile.
2. Il Gestore o suo incaricato deve istruire i nuovi Volontari provvedendo a un breve addestramento ed inquadramento operativo ai quali assocerà le informazioni di carattere logistico utili allo svolgimento dei compiti; il Gestore verificherà inoltre che i nuovi Volontari abbiano effettuato un appropriato periodo di affiancamento con Volontari più esperti prima di demandare attività in autonomia.
3. per quanto riguarda le attività con i cani, l'inquadramento e la regia complessiva – oltre all'accompagnamento e vigilanza sull'operato degli addetti - compete al Gestore, anche tramite i professionisti cinofili , (di seguito, Gestore e professionisti saranno per brevità chiamati "Referenti"), i quali valuteranno il ruolo del Volontario in base alle sue potenzialità e disponibilità e alle caratteristiche di ciascun cane: badando alla formazione occorrente, a che il progetto sia compreso e condiviso nella sua globalità, a che si preveda la possibilità di confronto in ogni singola fase.

ART. 3 – ATTIVITA' DEI VOLONTARI

- 1) L'attività di Volontariato si svolge nel rispetto dei principi di professionalità, omogeneità ed organizzazione e si inserisce funzionalmente nell' ambito delle attività svolte dal Gestore.

2) Tutte le attività saranno espletate sulla base delle istruzioni impartite dai Referenti: direttamente, o tramite i dipendenti per quanto riguarda le operazioni di pulizie e in genere igieniche, o che siano affisse in bacheca, negli spazi di lavoro o sui box, risultanti dal registro di passaggio di consegne per i week-end ovvero comunicate via whatsapp o via email.

3) L'operato del Volontario non deve mai interferire o rallentare il corretto svolgimento delle attività quotidiane del canile. Il Volontario dovrà, in particolare, accertarsi di non interferire con le attività altrui nell'utilizzo degli sgambatoi e delle parti comuni, concertandone l'uso al suo ingresso in struttura.

4) All'accesso in struttura il Volontario si dovrà preventivamente accertare che non sia richiesta la sua opera al fine di adempiere in via prioritaria alle necessità primarie quotidiane degli ospiti (pulizia, nutrimento e sgambatura) che per qualsiasi imprevisto siano ancora da portare a termine.

5) Per un corretto svolgimento delle attività, il Volontario ha libero accesso a tutte le aree della struttura, salvo gravi motivi sanitari da doversi comunicare preventivamente anche mediante affissione di cartelli da parte dei Referenti.

6) Durante la mattina, il Volontario ha accesso al canile solo per contribuire alle operazioni di pulizia, salvo diversi accordi con i Referenti per attività od occasioni particolari. Nei pomeriggi in cui non sia presente per turnazione, potrà accedere liberamente alla struttura dalle ore 14 alle ore 18, salvo che sia diversamente comunicato in riferimento, ad esempio, alle visite mediche o alle attività degli Educatori e Istruttori. In ogni caso, il Volontario dovrà avvertire previamente della sua intenzione di accedere al canile l'organizzatore dei turni e ottenerne il benestare, che potrà essere negato o limitato al solo fine di evitare sovraffollamenti o sovrapposizione di attività e uso degli spazi a detrimento delle attività già organizzate e/o delle condizioni di tranquillità degli ospiti e dell'ordinato svolgimento dei lavori di routine.

7) Nello specifico, il Volontario ha il diritto e il dovere di svolgere, all'interno del canile, tutte le seguenti attività ovvero quelle a cui abbia previamente e in via generale comunicato che intende limitarsi:

- Monitorare visivamente tutti gli ospiti della struttura, segnalando eventuali anomalie riscontrate (rigonfiamenti, zoppie, eccessive lacrimazioni, dermatiti, opacizzazione dei manti, deperimento, ecc.);
- Verificare che tutti gli animali, sia nei box sia negli sgambatoi, abbiano quotidianamente acqua fresca e pulita, provvedendo pertanto anche al lavaggio dei secchi/ciotole preposte o chiedendo aiuto agli altri Volontari o agli operatori nel caso di cani poco conosciuti;
- Segnalare eventuali cani che abbiano rovesciato le ciotole d'acqua così da poterne predisporre diverse, soprattutto per i periodi più caldi;
- Informarsi e avere notizia del tipo di terapia in atto per cani con problemi di salute;
- Verificare che eventuali cuccioli vengano puliti frequentemente;
- Provvedere alla preparazione e distribuzione del cibo secondo le istruzioni dei Referenti al lavaggio delle scodelle e di ogni contenitore e stoviglia;
- Accudire con amore e dedizione i cani ormai giunti alla fine della loro vita, mantenendo i giacigli puliti e arieggiati, accertandosi che vengano usati tessuti traspiranti o comunque idonei, aiutandoli anche più volte al giorno nell'abbeveraggio, favorendo la deambulazione anche con l'aiuto di supporti, detergendoli dalle proprie deiezioni, richiedendo pasti più appetibili, conformemente al loro stato di salute o a eventuali specifiche patologie;
- Verificare ed eventualmente suggerire o adoperarsi affinché i cani con maggiori difficoltà motorie abbiano i giusti apparati per agevolarne gli spostamenti (spessori che attenuino il dislivello dell'ingresso in cuccia, tappeti per agevolare il passo all'interno dei box, ecc.);
- Assicurarsi che i box siano idoneamente detersi e che siano presenti giacigli puliti ed asciutti; nei mesi invernali, in particolare, è fondamentale accertarsi che le coperte dei cani non risultino umide, invitando nel caso gli operatori alla loro sostituzione e se necessario aiutando essi stessi a tale sostituzione;
- Assicurarsi che nei box siano presenti e che siano puliti i giochi o gli oggetti indicati dai cartelli affissi sulle porte;

- Assicurarsi che i cancelli interni ed esterni dei box e degli sgambatoi siano correttamente chiusi;
- Attenersi strettamente alle indicazioni risultanti dai cartelli affissi sui box o alle istruzioni dei Referenti per quanto riguarda l'uso degli sgambatoi e dei corridoi interni (es. cani che non devono potersi fronteggiare e che quindi debbano venire segregati in una parte del box all'uscita o entrata di particolari altri ospiti);
- Accertarsi, prima di far uscire o rientrare i cani nei box, che sgambatoi e/o corridoio interno siano liberi da persone o altri animali;
- Verificare ed eventualmente suggerire l'idoneità dell'ubicazione dei cani più bisognosi (cuccioli, anziani e malati);
- Adoperarsi il più possibile – secondo le indicazioni dei Referenti - alla conoscenza di ogni cane presente in struttura, agevolandone così la socializzazione e potendo meglio offrire suggerimenti ad eventuali adottanti;
- Accompagnare eventuali visitatori o possibili adottanti all'interno del canile, mostrando loro gli ospiti facendo attenzione che i visitatori rispettino condizioni di sicurezza (scarpe non scivolose, niente mani sulle o tra le sbarre etc.); guidarli nella compilazione del questionario di richiesta di affido cogliendone l'occasione per sincerarsi delle loro motivazioni e attitudini; avvisarli che potrebbero essere richiesti periodi di conoscenza preventiva con il cane e che comunque l'accoglimento della domanda e/o l'indicazione di un cane diverso da quello da loro opzionato è di competenza del Referenti.
- Attenersi, rispetto alle uscite in passeggiata, alle indicazioni risultanti dalle schede, presenti nella palazzina amministrativa, riportanti gli abbinamenti cani/conduttori - accettando eventuali modifiche indicate per la giornata dal Referente - e tenere aggiornate le schede sulle movimentazioni quotidiane degli ospiti,
- Rendersi disponibili, ove richiesti dai Referenti, ad effettuare le visite a domicilio pre e post affido e a relazionare in modo esauriente, secondo le istruzioni che riceveranno, sul loro esito.

8) Nelle giornate di sabato e di domenica e nei giorni festivi i turni sono espletati dai Volontari, coordinati da uno di loro, indicato dal Gestore, che fungerà da Referente per il turno. La disponibilità ad effettuare i turni del fine settimana e dei giorni festivi deve essere di regola comunicata entro il ventesimo giorno del mese antecedente, e qualora sorgesse un impedimento sarà cura del Volontario cercare chi lo possa sostituire.

E' attesa una disponibilità media di due turni al mese, idonea a mantenere un livello abbastanza costante di conoscenza degli ospiti e di abitudine degli stessi che renda più proficuo il contatto, meno disturbante per i cani e più sicuro per il Volontario. Nel caso di disponibilità meno frequente, il Volontario dovrà prestare particolare attenzione alla propria sicurezza ed accettare di essere inserito in turni composti da Volontari più esperti ai quali dovrà riferirsi.

Per lo svolgimento dei turni nelle giornate in questione, il Volontario dovrà tener conto (oltre che delle indicazioni operative affisse sui singoli box e di quelle relative a farmaci e alimentazione esposte nella palazzina amministrativa) delle istruzioni eventualmente impartite – anche attraverso comunicazioni via e-mail o whatsapp – per situazioni contingenti: ad es. medicazioni, posizionamento di coperte o altri oggetti, correttivi nell'alimentazione o nelle abitudini alle uscite etc.

9) Per quanto riguarda le attività fuori struttura, fermo restando la necessità di autorizzazione preventiva (da parte del Referente o sulla base delle schede sugli abbinamenti conservate nella palazzina amministrativa) a far uscire i cani sia per passeggiate che per eventi esterni, si precisa quanto segue:

- L'uscita dal canile non risponde alle sole esigenze motorie del cane ma è un passaggio funzionale al suo benessere complessivo e all'aumento delle chance di adozione. E' quindi connessa al progetto di integrazione di ciascun cane e deve pertanto avvenire alle condizioni e modalità indicate dai Referenti in coerenza con il percorso educativo/riabilitativo cui il Volontario è chiamato a contribuire;
- ogni Volontario è responsabile del cane con cui esce, e deve quindi prima di tutto accertarsi che pettorina e guinzaglio siano integri e correttamente indossati, aiutandosi anche con prove di sfilamento; al rientro curerà che la guinzagliera sia correttamente riposta in modo che non vada confusa con quella calibrata su altri cani;
- salve istruzioni diverse da parte dei Referenti, i cani vanno condotti con guinzaglio della lunghezza di un metro e mezzo, conforme a legge e necessaria per abituarli alle condizioni post-

adoptive. Lunghezze diverse possono essere ammesse nell'ambito del progetto/scheda relativo a specifici cani, onde evitare al Volontario l'elevazione di contravvenzioni da parte delle forze di polizia o di vigilanza sanitaria.

- Salvo diversi accordi con i Referenti, è rigorosamente vietato – e in caso di violazione è causa della revoca dell'autorizzazione a portare gli ospiti in passeggiata, nell'interesse sia del benessere e dell'evoluzione del cane, sia della sicurezza del Volontario:
 - Strattonare il guinzaglio;
 - Non consentire o abbreviare al cane le soste sia eliminatorie sia olfattive;
 - Proporgli esperienze significativamente nuove (ambienti urbanizzati, spostamenti in automobile, avvicinamenti ad altri cani, compagnia di terze persone, abitudine all'acqua...) senza previa concertazione con il Referente;
 - Liberare il cane dal guinzaglio;
 - Affidarlo a terze persone.
- Il Volontario deve anche tenere presente che l'avvicinamento ad altri cani – seppure conosciuti – o persone costituisce una fase importantissima, sotto il profilo educativo/riabilitativo, delle sue competenze ed emozioni nella socializzazione. L'avvicinamento deve essere quindi evitato anche se non si ravvisino comportamenti o atteggiamenti che inducano a temere aggressioni, perché basta già un'emozione negativa, di disagio o comunque non competentemente guidata, per danneggiare il percorso di recupero: anche se non si traduca in comportamenti ostili. Peraltro, e proprio per la valenza che la socializzazione ha in tale percorso, se il Volontario ritenga di sottoporre il cane a simili esperienze, ne parlerà con i referenti che valuteranno i cani e le persone da coinvolgere e monitoreranno gli esiti prima di accordare al Volontario una maggiore autonomia.
- Il Volontario deve altresì tenere presente che la passeggiata costituisce un'occasione per creare nel cane fiducia, interesse e attenzione verso gli esseri umani, ed è quindi un passaggio fondamentale per la sua adottabilità:
 - o Se esposto a situazioni di disagio o pericolo si convincerà dell'inaffidabilità degli umani: ricordarsi sempre di spostarsi e farlo spostare a lato della via quando si stanno per incrociare o si viene superati da cani, persone, mezzi; nel caso, cercare di posizionarsi tra il cane e lo stimolo ostile.
 - o Al cane deve rimanere della passeggiata un ricordo positivo: se si sono verificati momenti di tensione, prima di riportarlo in canile allungare il giro sino a che non sia tornato sereno; non sottoporlo mai a richieste (di comportamenti come il seduto, il riporto, il salto o comunque esercizi di mobility etc.) che non siano state concordate e organizzate nelle modalità con i referenti:

DURANTE L'USCITA BISOGNA SEMPRE MONITORARE NON SOLO LO STATO DI SALUTE DEL CANE MA ANCHE IL SUO STATO EMOTIVO, ED ACCERTARSI COSTANTEMENTE CHE NON PROVI ECCESSIVO DISAGIO PER LA SITUAZIONE CHE GLI VIENE PROPOSTA.

- I Volontari che conducono cani al guinzaglio non devono mai dimenticare che l'uscita è un momento "del e per il cane": mai per se stessi. Pertanto si dovrà adeguare l'andatura della passeggiata sempre e comunque alle caratteristiche del cane (età, carattere, condizioni fisiche, esperienze, competenze e preferenze acquisite) e alle condizioni atmosferiche.
Si dovrà a tal fine confrontarsi con i Referenti, valutando – ad esempio - se il cane ha bisogno di passeggiate lunghe e a passo sostenuto, se preferisce una passeggiata tranquilla con soste lungo il percorso per ricerche olfattive o quant'altro, o se, sempre a titolo di esempio, le temperature esterne sono troppo elevate per arrischiare qualsiasi passeggiata. In ogni caso, nessuno potrà prendere iniziative autonome senza consultarsi almeno con i Volontari più esperti.
- Deve inoltre essere evitata la somministrazione di bocconcini durante la passeggiata se non concordata coi Referenti. Si rammenti a questo riguardo: 1) che indurre nel cane l'aspettativa di premi per porre in essere - o perché ha posto in essere - determinati comportamenti può non essere compatibile con il percorso educativo in atto e comportarne una regressione; 2) che, nei

cani con problemi di deficit di autocontrollo e/o eccesso delle fluttuazioni nello stato eccitatorio (arousal), l'aspettativa del boccone può determinare a comportamenti pregiudizievoli della incolumità del conduttore.

- Se nel corso delle passeggiate si dovessero creare situazioni di pericolo - per gli ospiti o i conduttori - o se i cani venissero condotti con superficialità, il Volontario potrà essere esonerato dalle passeggiate esterne.

10) Per quanto riguarda la partecipazione ai progetti e percorsi specifici che interessino singoli cani, il Volontario che intenda assumersi tale impegno deve indicare previamente la sua disponibilità di tempo ed attenersi alle seguenti indicazioni:

- è tenuto ad uniformarsi alle indicazioni e regole ricevute;
- Non è autorizzato a modificare il percorso assegnatogli senza il preventivo assenso del referente;
- È tenuto a garantire la propria presenza nei tempi e con le modalità concordate con il referente, salvi legittimi impedimenti di cui dare tempestiva comunicazione, quali problemi di salute, di mobilità, di famiglia, di lavoro;
- È tenuto a riferire al Referente qualsiasi osservazione che possa incidere sulla valutazione del cane e/o comunque sul percorso delineato;
- E' tenuto a partecipare agli incontri stabiliti dal Referente, in particolar modo per l'articolazione dei compiti individuali afferenti il progetto e il monitoraggio dello stesso, nonché ai momenti formativi organizzati dal Gestore o dal Comune;
- Deve astenersi dall'ingerirsi nei progetti o nelle singole fasi dei percorsi affidati ad altri soggetti, salvo che per evitare pericoli di danni gravi agli operatori e/o ai cani;
- nel caso in cui intenda dismettere l'attività, al fine di non pregiudicare la continuità e l'efficacia dei progetti cui è stato partecipe si impegna a concordare tempi e modalità della cessazione, ivi compresa l'assistenza al soggetto che lo sostituirà e il progressivo inserimento dello stesso nei percorsi seguiti.

ART. 4 – AMMISSIONE - ESCLUSIONE

Sono ammessi a partecipare alle attività del Canile i Volontari che abbiano previamente ottenuto l'iscrizione nel Registro del Volontariato del Comune di Erba, il quale provvederà alla verifica dei requisiti, anche in ordine al loro mantenimento nel tempo, di concerto con il Gestore. Sono altresì ammessi i Soci dell'Associazione che partecipa alla gestione, sotto sua responsabilità.

Oltre che per la perdita dei requisiti, il Volontario potrà essere escluso dalle attività del canile nel caso di contestate infrazioni gravi o violazioni ripetute agli obblighi e ai doveri di comportamento di cui al presente disciplinare. In tal caso il Gestore informerà il Comune della propria decisione e delle relative motivazioni. Correlativamente, il Comune informerà il Gestore di qualsiasi causa di cancellazione dal proprio elenco che abbia ad accertare.

Il Volontario può ricorrere ai rimedi indicati nella Carta dei Servizi del Canile.